Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 | **Roma — Lunedì, 24 febbraio** | **Numero 47**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **18**: trimestre L. **10**
» a domicilio ed in tutte il Regno: » **36**: » » **20**: » » **12**
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » **80**: » » **43**: » » **24**

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. **0.30** } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » **0.40** } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente all'*Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. **15** — *nel Regno cent.* **20** — *arretrato in Roma cent.* **30** — *nel Regno cent.* **40** — *all'Estero cent.* **50**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915. n. 1519).

AVVISO

di spedizione di atti del Governo

Si rende noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in foglio sciolto, che si è ora terminata la spedizione delle leggi e dei decreti dal n. 1501 al n. 1800, più i numeri 1142 — 1171 omessi in precedenza, i numeri 1821 — 1822 — 1825 — 1836 — 1856 allegati per ragioni di stampa ed altri decreti, meno i numeri 752 — 1300 non ancora stampati e i numeri 1505 — 1506 — 1508 — 1510 — 1511 — 1514 — 1517 — 1518 — 1519 — 1520 — 1521 — 1522 — 1523 — 1524 — 1525 — 1526 — 1527 — 1528 — 1529 — 1530 — 1532 — 1533 — 1534 — 1535 — 1536 — 1537 — 1538 — 1539 — 1540 — 1541 — 1544 — 1554 — 1555 — 1556 — 1557 — 1558 — 1562 — 1563 — 1571 — 1572 — 1575 — 1576 — 1577 — 1579 — 1581 — 1582 — 1583 — 1584 — 1585 — 1586 — 1610 — 1618 — 1626 — 1634 — 1635 — 1645 — 1646 — 1649 — 1651 — 1654 — 1655 — 1656 — 1657 — 1658 — 1661 — 1664 — 1665 — 1668 — 1673 — 1675 — 1676 — 1677 — 1678 — 1679 — 1680 — 1681 — 1705 — 1713 — 1714 — 1715 — 1716 — 1717 — 1718 — 1719 — 1730 — 1734 — 1735 — 1736 — 1737 — 1742 — 1752 — 1753 — 1754 — 1755 — 1756 — 1757 — 1758 — 1759 — 1760 — 1761 — 1762 — 1763 — 1764 — 1765 — 1766 — 1767 — 1768 — 1769 — 1789 — 1792 — 1794 — 1795 — 1796 — 1797 — 1798 — 1799 — 1800 che, per disposizione del Ministero di grazia e giustizia, non si distribuiscono in fogli sciolti, ma vengono soltanto inseriti in sunto nella Raccolta ufficiale a volumi.

Gli eventuali reclami per mancato recapito dei predetti atti dovranno indirizzarsi al R. ufficio di gestione e vendita leggi e decreti, in via Giulia, n. 52, in Roma, entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso, giusta quanto prescrive l'art. 18 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 749, prevenendo che, scorso detto termine, essi non verranno più accolti.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 154 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'industria, il commercio e il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata l'eccedenza di impegni in L. 11.780,60 risultante in sede di consuntivo al cap. 35 « Inchieste di cui agli articoli 79 e seguenti del regolamento approvato col R. decreto 13 marzo 1904, n. 141, ecc. », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, commercio e lavoro, per l'esercizio finanziario 1917-918.

Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

VILLA — STRINGHER — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* FACTA.

Il numero 155 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;
Vista la legge 19 luglio 1894, n. 344;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col ministro segretario di Stato per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Il termine di venticinque anni stabilito dall'art. 4 della legge 19 luglio 1894, n. 344, per la esecuzione delle opere comprese nel piano particolareggiato di risanamento e conseguenziale ampliamento della città di Palermo e delle varianti relative, è prorogato al 19 luglio 1931.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

VILLA — BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli:* FACTA.

Il numero 156 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello dell'interno;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In luogo della imposta sul valore locativo, istituita cogli articoli 16 a 20 del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3023, i Comuni potranno applicare una imposta sui locali di cui ciascun residente nel territorio comunale, o ciascun ente abbia per qualsiasi titolo il godimento.

Per i locali di godimento collettivo l'imposta sarà dovuta dalla persona o in via solidale dalle persone, che risultino come locatarie del contratto di affitto.

I Comuni che intendano applicare la imposta di cui al presente articolo dovranno redigere un regolamento nel quale i locali esistenti nel territorio comunale siano classificati in rapporto alla loro destinazione, alla loro ubicazione, alla loro altezza rispetto al suolo stradale ed alla loro cubatura, e ripartiti in categorie per l'applicazione della imposta.

Non saranno in nessun caso imponibili i locali adibiti a servizi pubblici dello Stato, dei Comuni, delle Provincie, delle istituzioni pubbliche di beneficenza, dei corpi morali aventi un fine di pubblica utilità, nè quelli adibiti al culto o ad Istituti anche privati di beneficenza o di istruzione.

Il proprietario dello stabile non è considerato come avente il godimento se non dei locali che abbia adibiti ad uso di abitazione per sè e per la famiglia, o di commercio, d'industria o di azienda professionale in cui abbia una partecipazione, e che non risultino imponibili al nome di alcun altra persona.

Il regolamento di cui al presente articolo dovrà pure contenere la tabella delle aliquote per le singole categorie e tutte le norme relative all'accertamento, alla compilazione e pubblicazione dei ruoli, al contenzioso ed alla esazione.

Le aliquote massime non potranno in nessun caso importare una imposta superiore al decimo del valore locativo reale o presunto determinabile a tenore dell'art. 18 del decreto legislativo 28 giugno 1866, numero 3023.

Il regolamento dovrà essere deliberato dal Consiglio comunale ed approvato dalla Giunta provinciale amministrativa.

Art. 2.

All'art. 309 della legge comunale e provinciale (testo unico approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148) è sostituito il seguente:

« La sovrimposta ai tributi diretti fondiari a favore dei bilanci delle Provincie e dei Comuni può essere deliberata nella sua ragione proporzionale in misura diversa rispetto all'imposta erariale sui terreni ed a quella sui fabbricati.

« La facoltà di sovrimporre ai tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati, è limitata, per ciascuno di essi, rispettivamente per le Provincie e pei Comuni, a 60 centesimi per ogni lira d'imposta principale erariale risultante dai ruoli principali dell'anno anteriore e dai ruoli suppletivi per l'imposta propria dell'anno medesimo, salvo il disposto del primo comma dell'articolo 341.

« Le Provincie ed i Comuni possono essere, nei modi di cui all'articolo seguente, autorizzati ad applicare la sovraimposta con un numero di centesimi addizionali superiore al detto limite, premessa però sempre pei Comuni l'applicazione della tassa di esercizio e rivendita, di quella sulle vetture e domestici, e di una almeno delle tre tasse sul valore locativo, di famiglia o sul bestiame.

« La sovrimposta determinata dalle Provincie e dai Comuni su ciascuna delle imposte sui terreni e sui fabbricati rispettivamente, è iscritta nei corrispondenti ruoli all'imposta dell'anno a cui le sovraimposte stesse si riferiscono.

« La ripartizione della sovraimposta è fatta, salvo

quanto è disposto dall'art. 341, in ragione della somma d'imposta erariale principale risultante:

a) per i terreni, dai ruoli dell'anno precedente a quello al quale si riferisce l'imposta;

b) per i fabbricati, dall'applicazione della quota del 12,50 per cento sugli imponibili effettivi dell'anno al quale si riferisce l'imposta.

« In caso di sospensione o di abbuono dell'imposta erariale sui terreni per infortuni straordinari, possono le Provincie e i Comuni concedere ai danneggiati lo sgravio delle rispettive sovrimposte e provvedere ai mezzi necessari per le spese obbligatorie con le norme stabilite dall'art 147 del testo unico delle leggi sulla Cassa dei depositi e prestiti approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453 ».

Finchè rimanga in vigore il decreto 9 settembre 1917 n. 1546, la imposta principale erariale agli effetti delle sovraimposte comunali e provinciali sarà calcolata ai sensi dell'art. 5 del decreto medesimo.

Art. 3.

Per l'anno 1919 l'applicazione del precedente articolo non potrà essere fatta dai Comuni e dalle Provincie se non agli effetti di una eccedenza dell'una o dell'altra sovrimposta; nel qual caso le maggiori somme eventualmente dovute ai contribuenti saranno iscritte nei ruoli speciali che siano autorizzati nel corso dell'anno stesso.

Art. 4.

È fatta facoltà alle Provincie ed ai Comuni che siano stati autorizzati ad eccedere il limite legale delle sovraimposte fondiarie, di applicare sui redditi di ricchezza mobile delle categorie *B* e *C*, esclusi per quest'ultima quelli tassati per rivalsa, una sovraimposta in misura non superiore a centesimi dieci per ogni lira d'imposta erariale gravante i redditi stessi iscritti nei ruoli principali dell'anno anteriore a quello in cui viene deliberata l'applicazione della sovraimposta.

Agli effetti del presente articolo, quando i redditi assoggettabili alla sovraimposta si producano in due o più Comuni o in due o più Provincie, essi vengono ripartiti per Comune o per Provincia d'accordo fra i Comuni e le Provincie interessate; in caso di disaccordo fra due Comuni della stessa Provincia decide in via definitiva la Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette; in caso di disaccordo fra Comuni di diversa Provincia o fra due o più Provincie decide la Commissione centrale per l'applicazione delle imposte dirette.

Alla applicazione ed alla riscossione della sovraimposta di cui al presente articolo sono estese le norme e le garanzie stabilite per l'applicazione e la riscossione delle sovraimposte sui terreni e sui fabbricati.

Art. 5.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

VILLA — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 149 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri eccezionali conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 6 marzo 1898, n. 59, sull'avanzamento dei corpi militari della R. marina, ed il regolamento per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 4 settembre 1898, n. 444, nonchè le successive loro modificazioni;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art 1.

All'articolo 108-B del regolamento sull'avanzamento dei corpi militari della R. marina, nel testo attualmente vigente, alle lettere *c*) e *d*) del n. 1 sono sostituite le dizioni seguenti:

« *c*) del sottocapo dell'Ufficio di stato maggiore. — Quando il sottocapo di stato maggiore non possa intervenire per ragioni di servizio esso è sostituito dal contrammiraglio più anziano fra quelli comandati al Ministero e presenti a Roma non inscritto nei ruoli degli ufficiali specialisti di armi navali che non fa normalmente parte della Commissione »;

« *d*) del capitano di vascello più anziano fra quelli destinati al Ministero e presenti a Roma non inscritto nel ruolo degli ufficiali specialisti di armi navali che non sia impedito da gravi ragioni di servizio di prender parte ai lavori della Commissione ».

Art. 2.

Al terzo comma dell'art. 15 del citato regolamento, nel testo attualmente vigente, sono soppresse le parole: « Quando si tratti di avanzamento ad anzianità ».

Il presente decreto avrà vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

VILLA — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 161 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i Nostri decreti 17 novembre 1918, n. 1698, 5 dicembre 1918, n. 1814 e 14 dicembre 1918, n. 1860;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto coi ministri di grazia e giustizia, della guerra, della marina, dei lavori pubblici, dei trasporti e dell'industria, commercio e lavoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I licenziamenti di personale che le Ditte o Imprese indicate nell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 5 dicembre 1918, n. 1814, effettuassero durante il periodo dal 1° febbraio al 31 marzo 1919, saranno a tutti gli effetti regolati dalle disposizioni contenute nel decreto Luogotenenziale suddetto ed in quello 14 dicembre 1918, n. 1860.

Art. 2.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

VILLA — STRINGHER — FACTA — CAVIGLIA — DEL BONO — BONOMI — DE NAVA — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 172 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Veduto il decreto Luogotenenziale 21 novembre 1918, n. 1745;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari, di concerto coi ministri dell'interno, delle finanze, del tesoro, della grazia e giustizia, dell'agricoltura, dell'industria, commercio e lavoro e dei lavori pubblici:
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il primo capoverso dell'art. 6 del decreto Luogotenenziale 21 novembre 1918, n. 1745, è modificato così:

« La sospensione o la chiusura temporanea, non può essere maggiore di mesi sei ».

Il presente decreto entrerà in vigore dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CRESPI — MEDA — STRINGHER — FACTA — RICCIO — CIUFFELLI — BONOMI

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il decreto Presidenziale 16 febbraio 1919 che provvede alla nomina di una Commissione incaricata di preparare un progetto di costituzione del Consiglio nazionale di ricerche, affine di promuovere e organizzare le ricerche a scopo scientifico industriale e per la difesa nazionale;

Decreta:

L'on. avv. Giuseppe Paratore, sottosegretario di Stato nel Ministero dell'industria, commercio e lavoro, è chiamato a far parte della Commissione predetta.

Roma, 22 febbraio 1919.

Il presidente del Consiglio: ORLANDO.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 22 febbraio 1919, da valere dal giorno 24 febbraio al giorno 3 marzo 1919: L. 120,18.

Roma, 22 febbraio 1919.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 21 febbraio 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906) . . .	81.26	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	87.38	—

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 22 febbraio 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906) . . .	81.60	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	87.37	—

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del dicembre 1917.

Genitori.

Gennati Antonio di Carlo, soldato, L. 630 — Casagrande Nazzareno di Annibale, id., L. 630 — Pisoni Giovanni di Gaetano, id., L. 630 — Marchesi Maria di Anselmi Ernesto, caporale, L. 840 — Casali Pellegrino di Secondo, soldato, L. 630 — Riccio Teresa di Grasso Francesco, id., L. 630 — Lucidi Pietro di Ignazio, id., L. 630 — Campari Enrico di Pietro, id., L. 630 — Fancella Gaetano di Giovanni, id., L. 630 — Mezzalira Domenico di Luigi, id., L. 630 — Grandi Maddalena di Garena Michele, caporale,

L. 840 — Fioritti Evangelista di Giuseppe, soldato, L. 630 — Beneforti Erminia di Bianconi Egiziano; id., L. 630 — Marchi Iacopo di Alfredo, id., L. 630.

Parisi Maria di Vallone Liborio, soldato, L. 630 — Petoscia Giovanni di Alfonso, id., L. 630 — Carè Bortolo di Antonio, id., L. 630 — Porello Caterina di Varrone Ferdinando, caporale, L. 840 — Cerasa Angelo di Giuseppe, soldato, L. 630 — Rossi Giov. Battista di Pietro, id., L. 630 — Bazzoni Lodovico di Felice, id., L. 630 — Pepi Pietro di Giuseppe, id., L. 630 — Giaccaglia Silvano di Archimede, id., L. 630 — Venturi Fiorindo di Brunetto, id., L. 630 — Saccardo Giacinto di Giovanni, id., L. 630 — Richeda Liduina di Gaino Mego Luigi, caporale, L. 560 — Avvantaggiato Nicola di Alfredo, soldato, L. 630.

Caputo Nicola di Giovannelli Benia, soldato, L. 630 — Borioli Candida di Parca Pietro, id., L. 630 — De Filippis Michele di Gaetano, id., L. 630 — Pifferi Angelo di Francesco, id., L. 630 — Piccinelli Angela di Castelletti Carlo id., L. 630 — Pozzi Alessandro di Giuseppe, id., L. 630 — Gabbiadini Angelo di Francesco, id., L. 630 — Paganelli Giustino di Angelo, id., L. 630 — Pisaroni Carlo di Ettore, id., L. 630 — Panizzi Stella di Rossi Giuseppe, id., L. 630 — Conte Antonio di Luigi, id., L. 630 — Maceri Francesco di Carmine, id., L. 630.

Luti Giovanni di Domenico, soldato, L. 630 — Porro Michele di Antonio, id., L. 630 — Peretti Carlo di Arturo, id., L. 210 — Paolucci Pasquale di Paolo, id., L. 630 — Zuccolillo Pasquale di Innocenzo, id., L. 630 — Bruni Celestino di Giuseppe, id., L. 630 — Cantagalli Antonio di Giovanni, sergente, L. 1120 — Bonaventura Assunta di Carloni Lattanzi, soldato, L. 630 — Reggio Giovanni di Luigi, caporal maggiore, L. 840 — Servello Teodoro di Giuseppe, sergente, L. 1000 — Bianchi Giulio di Giuseppe, caporal maggiore, L. 840 — Boggio Stefano di Pasquale, soldato, L. 630.

Pellegrino Francesco di Giuseppe, soldato, L. 630 — Toro Maria di Chiulli Rosario, id., L. 420 — Notarianni Gabriele di Pierino, caporale, L. 840 — Gennero Giacomo di Simone, caporal maggiore, L. 560 — Donati Oreste di Andrea, id., L. 840 — Dutto Vincenzo di Bartolomeo, id., L. 840 — Pierangeli Settimio di Maras, soldato, L. 630 — Pagliai Gabriello di Adolfo, id., L. 630 — Albricci Alessandro di Daniele, id., L. 630 — Boglietti Giovanni di Francesco, id., L. 630 — Solonia Francesco di Carmelo, id., L. 630 — Bernardi Ferdinando di Eugenio, id., L. 630 — Carbone Vito di Girolamo, id., L. 630.

Discepoli Anna di Tarsi Pietro, soldato, L. 630 — Piana Antonio di Gaetano, id., L. 630 — Viti Raffaele di Oreste, id., L. 630 — Bracalente Angelo di Luigi, id., L. 630 — Sabbatini Vincenzo di Carlo, id., L. 630 — Aniello Errico di Pasquale, id., L. 210 — Biglia Domenico di Antonio, id., L. 630 — Iovino Antonio di Davide, id., L. 630 — Paini Alberto di Darde, caporale, L. 840 Occelli Sebastiano di Bartolomeo, soldato, L. 630 — Corradini Ferdinando di Giuseppe, caporale, L. 840 — Bosco Carlo Secondo di Ettore, sottotenente, L. 1520 — Poli Gregorio di Pietro, soldato, L. 630 — Spagnolo Angela di Orso Luigi, id., L. 630 — Sinesi Francesco di Giuseppe, sergente, L. 280.

Fratelli.

Soffi Paolina di Giulio, soldato, L. 630 — Del Tongo Guido, ecc., di Raffaello, id., L. 630 — Zara Elisabetta di G. Battista, id., L. 630 — Roberti Armando di Ugo, id., L. 630.

Dirette.

Roggeri Luigi di Angelo, soldato, L. 630 — Rossi Pasquale di Americo, id., L. 630 — Marenghi Luigi di Giuseppe, id., L. 630 — Rosi Evaristo di Mario, id., L. 630 — Talozzi Ferdinando di Vittorio, id., L. 630 — Spagnolo Francesco di Giuseppe, caporale, L. 840 — Fanelli Filippo di Pietro, soldato, L. 630 — Amidei Angelo di Giuseppe, id., L. 630 — Romano Anna di Ursi Giovanni, caporal maggiore, L. 840 — Riva Giuseppe di Giacomo, soldato, L. 630.

Anastasi Gioacchino di Salvatore, caporal maggiore, L. 840 — Cavinato Giuseppe di Anselmo, soldato, L. 630 — Fantozzi Nicolino di Lodovico, id., L. 630 — Sanna Maria di Noli Giacomo, id., L. 630 — Vitili Francesco di Pietro, sergente L. 1120 — Ravasio Felicita di Moretti Davide, soldato, L. 630 — Letizia Domenico di Ippazio e Salvatore, id., L. 630 — Spezio Giuseppe di Francesco, id., L. 630 — Mascia Giovanni di Michele, id., L. 630 — Galli Claudia di Giudici Lazzaro, id., L. 630 — Agnelli Cesara di Giuliani Luigi, id., L. 630 — Agnesa Giuseppa di Alberto, id., L. 530 — Zuzzoni Giulio di Eugenio, id., L. 630 — Martinelli Lodovico di Giuseppe, id., L. 510 — Grimaz Angelo di Giovanni, id., L. 630.

Nina Giovanni di Carlo, soldato, L. 420 — Gigante Domenico di Damiano, id., L. 630 — Boschis Margherita di Zannone Enrico, sottotenente, L. 1500 — Zambellini Augusta di Brigo Silvio, sergente, L. 1120 — Falsone Traspadano di Giuseppe, caporale, L. 840 — Ghiretti Giacomo di Vittorio, soldato, L. 630 — Maggio Giuseppe di Salvatore, capitano, L. 840 — Rinaldi Stefano di Pasquale, cap., L. 840 — Lopresti Francesco di Giuseppe, soldato, L. 630 — Rossa Francesca di Prest Giuseppe, id., L. 630 — Stefanizzi Giuseppe di Pantaleo, id., L. 630 — Manco Maddalena di Stefanozzi Pantaleo, id., L. 630.

Scagliotti Luigi di Agostino, soldato, L. 630 — Ferraraccio Francesco di Michelantonio, id., L. 630 — Valsecchi Giuseppe di Pietro, id., L. 630 — Prioreschi Giuseppe di Umberto, id., L. 420 — Passi Pietro di Francesco, id., L. 630 — Pertegoni Luigi di Antonio, caporale, L. 840 — Perini Giovanni di Martino, soldato, L. 630 — Argenzio Francesco di Matteo, id., L. 630 — Evangelista Rocco di Michele, id., L. 630 — Sbrana Assunta di Mannari Pietro, id., L. 630 — Piccinelli Pietro di Giovanni Paolo, id., L. 630.

Cini Alfonso di Ansano, soldato, L. 210 — Ganassi Pietro di Luigi, id., L. 510 — Tomaselli Giuliano di Giuseppe, id., L. 630 — Cardi Pietro di Alfonso, id., L. 630 — Micciantuni Francesco di Ernesto, id, L. 630 — Casaro Maria di Sandri Giuseppe, id., L. 630 — Pavia Sisto di Sante, id., L. 630 — Papi Egidio di Amabilio, id., L. 630 — Granelli Domenico di Giuseppe, id., L. 630 — Borghi Giuseppe di Antonio, id., L. 630 — Averra Pasquale di Carmine, id., L. 630 — Masti Clementina di Mannucci Quintilio, id., L. 630 — Longiardi Maria di Cafocci Giulio, id., L. 630 — Montagnani Pietro di Vincenzo, id., L. 630 — Sorrenti Chiara di Aloisi Antonino, id., L. 630 — Gargantini Prudenza di Lodi Giuseppe, id., L. 630.

Perozza Amadeo di Leandro, soldato, L. 630 — Radice Anna di Castellazzi Luigi, id., L. 630 — Mura Giuseppe di Amedeo, caporale, L. 840 — Cangeini Crocifisso di Cassina Francesco, soldato, L. 630 — Lomero Magno di Giov. Batta, sergente, L. 1120 — Siciliano Michelangelo di Antonio, soldato, L. 630 — Garavaglia Carlo di Enrico, id., L. 630 — Renosto Giovanni di Tranquillo, id., L. 630 — Piacentini Angelo di Giovanni, id., L. 630 — Alberti Emilia di Battaglia Giovanni, id., L. 630 — Ion Giuseppe di Antonio, id., L. 630 — Tassone Francesco di Antonio, id., L. 630.

Giannetti Antimo di Rinaldo, soldato, L. 630 — Borea Bartolomeo di G. Batta, id., L. 630 — Bucci Domenico di Giovanni, id., L. 630 Lurgo G. Batta di Ernesto, id., L. 210 — Pozzi Lodovico di Cesare, id., L. 630 — Fabiani Luigi di Costantino, id., L. 630 — Gelsomino Giuseppe di Angelo, id., L. 630 — Pozzi Salvatore di Domenico, caporale, L. 840 — Stefania Giovanna di Zimotti Matteo, soldato, L. 630 — Tropea Orazio di Giovanni, sergente, L. 1120 — Venera Giovanni di Celestino, soldato, L. 630 — Prandini Maria di Zigliana Giovanni, id., L. 630 — Pistone Carlo di Emanuele, id., L. 630.

Rolli Maria di Longo Emanuele, soldato, L. 630 — Vinacqua Michele di Vincenzo, id., L. 630 — Greco Lorenzo di Gaetano, id., L. 630 — Rincione Pietro di Filippo, id., L. 630 — Brambilla Luigi di

Pietro, caporale, L. 840 — Maggi Decio di Niccola, soldato, id., L. 630 — Carobbio Emilia di Looni Massimiliano, id., L. 630 — Cirillo Luisa di Izzo Gennaro, id., L. 630 — Frigeri Cesare di Giovanni, id., L. 630 — Gregori Lorenzo di Giuseppe, id., L. 630 — Cavatorio Virginia di Affanni Ercolino, sergente, L. 1120 — Alberti Antonia di Vacca Antonio, soldato, L. 630 — Crededio Carmela di Credidio Francesco, caporale, L. 840 — Rago Lorenzo di Biagio, soldato, L. 630.

Epifano Angelo di Nicola, soldato, L. 630 — Giorni Casimiro di Americo, id., L. 630 — Leoncini Pietro di Ottavio, id., L. 630 — Zovi Massimino di Albino, aspirante ufficiale, L. 1500 — Felici Adelaide di Tiberi Carlo, soldato, L. 630 — Lazzari Matteo di Mario, aspirante ufficiale, L. 750 — Arienti Giovacchino di Giuseppe, soldato, L. 630 — Cavadini Luigia di Rossi Riccardo, caporale maggiore, L. 840 — Guerra G. Batta di Luigi, soldato, L. 630 — Messa Giuseppe di G. Batta, id., L. 630 — Felmieni Domenico di Francesco, id., L. 630 — Tomei Cleto di Primo, id., L. 630.

Gurgo Giacomo di Secondo, soldato, L. 630 — Galloni Maria di De Giuli Sebastiano, id., L. 630 — Fauti Andrea di Giuseppe, caporale, L. 840 — Meneghello Tommaso di Oddone, soldato, L. 630 — Ambruso Anna di Daria Domenico, id., L. 630 — Zenoni Giacomo di Faustino, id., L. 630 — Sudano Giuseppe di Salvatore, id., L. 630 — Caragliano Fortunato di Camarda Fedele, id., L. 630 — Marchesini Orsola di Ziroada Attilio, id., L. 630 — Arioli M. Maddalena di Arioli Alessandro, id., L. 630 — Tagliano Gabriella di Bellardi Carlo, id., L. 630 — Rimondi Pietro di Antonio, id., L. 630.

Refretti Giovanni di Primino, soldato, L. 630 — Montanari Albina di Bortolotti Carlo, caporale, L. 840 — Ferrari Maurizio di Emilio, soldato, L. 630 — Andreoni Luigi di Ernesto, id., L. 630 — Gabba Emilio di Dioma, id., L. 630 — Pancioni Luca di Giuseppe, id., L. 630 — Scalari Giulia di Mantelli Giuseppe, id., L. 630 — Anelli Luigia di Spingardi Luigi, id., L. 630 — Arrigoni Marta di Bertuletti David, caporale, L. 840 — Carminati Alessandro di Giuseppe, soldato, L. 630 — Tozzi Ettore di Albizzo, caporale, L. 840 — Tranconi Carlo di Giulio, sergente, L. 1120 — Gannavacinolo Maria di Ferrara Pietro, soldato, L. 630.

Cimolo Angiola di Noro Silvio, soldato, L. 630 — Alicino Savino di Nicola, sergente, L. 1120 — Catella Caraffa Domenica di Cerale Guido, soldato, L. 630 — Guida Angelo di Pietro, id., L. 630 — Boni Andrea di Pasquino, id., L. 630 — Afrone Maria di Santangelo Franchillino, id., L. 630 — Riguanese Candida di Bondioli Domenico, id., L. 630 — Visco Anna di Pizzuto Donato, id., L. 630 — Rituoli Enrico di Gaetano, id., L. 630 — Casadei Dario di Agostino, id., L. 630 — Antonini Nullo Maria Maddalena di Petrini Giuseppe, id., L. 630 — Mastrandrea Nicolò di Orazio, id., L. 630 — Ghio G. Batta di Giuseppe, id., L. 630 — Molaro Pietro di Ermenegildo, id., L. 630.

Paravagna Michele di Giuseppe, soldato, L. 630 — Daddei Felicia di Foschi Enrico, id., L. 630 — Gallo Maria di Arione Luigi, id., L. 630 — Toto Concetta di Quintiero Alberto, id., L. 630 — Vallebuona Caterina di Carbone Maria, id., L. 630 — Maida Giuseppe di Pasquale, id., L. 630 — Venturi Leopoldo di Edoardo, caporale, L. 630 — Zecca Gio. Batta di Felice, soldato, L. 630 — Recchia Gio. Batta di Augusto, id., L. 630 — Alenovi Quirino di Deno, id., L. 630 — Romano Antonia di Pascale Giuseppe, id., L. 630 — Bonavoglia Francesco di Giuseppe, id., L. 630 — Mantilacci Luigi di Oreste, id., L. 630.

Mattiacci Antonia di Mangoni Guglielmo, soldato, L. 630 — Malta Carmelo di Giuseppe, id., L. 630 — Crippa Davide di Carlo, id., L. 630 — Gamberini Maria di Tura Luigi, id., L. 630 — Vannozzi Arcangelo di Enrico, id., L. 630 — Gallaccio Carlo di Onorio, id., L. 630 — Murolo Vincenza di Lambiase Francesco, id., lire 630 — Lapini Olinto di Giuseppe, id., L. 630 — Modolo Antonio di Francesco, caporale, L. 840 — Valcarenghi Angelo di Lodovico, soldato, L. 630 — Gozzi Giuseppe di Mario, id., L. 630 — Venturelli Antonio di Giovanni, id., L. 630 — Ritto Giovanni di Francesco, id., L. 630 — Amicone Pasquale di Giuseppe, id., L. 630 — Zeli Carlo di Giuseppe, id., L. 630 — Ravazzini Carlo di Angelo, id., L. 630 — Arrigoni Maria di Adami Celeste, id., L. 630 — Maccari Antonio di Domenico, id., L. 630 — Bonfilli Adele di Bussi Pietro, id., L. 630.

Pratesi Tommaso di Italo, caporale, L. 840 — Fumagalli Raineri di Giuseppe, soldato, L. 630 — Ferrari Domenico di Lino, caporale, L. 840 — Arcara Giovanni di Giuseppe, sottotenente, L. 1000 — Ventriglia Maria di Carfora Michele, id., L. 1500 — Carraro Pietro di Giovanni, soldato, L. 315 — Leonardi Abramo di Arturo, id, L. 210.

Poggi Gio. Batta di Nicola, soldato, L. 630 — Borro Chiaffredo di Bartolomeo, id., L. 630 — Zanone Secondo di Enrico, sottotenente, L. 1500 — Bezze Ernesto di Natale, soldato, L. 630 — Arbore Domenico di Giuseppe, id., L. 420 — Carletti Stefano di Giacomo, caporale, L. 840 — Pavan Luigi di Spartaco, soldato, L. 420 — Bettio Giovanni di Alessandro, id., L. 630 — Meroni Angelo di Giuseppe, id., L. 210 — Spinelli Carlo di Angelo, id., L. 630 — Vitulano Vincenzo di Giuseppe, id., L. 630 — Borghi Gabriele di Alessandro, id., L. 630 — Guata Valentino di Valentino, id., L. 630.

Cerboni Domenico di Giuseppe, soldato, L. 630 — Monetti Luigi di Michele, id., L. 420 — Polimeni Giovanni di Raffaele, id., L. 630 — Papa Pasquale di Agostino, id., L. 630 — Giovacchini Angiolo di Giuseppe, caporale, L. 840 — Leonesi Maria di Negroni Pietro, soldato, L. 630 — Ortolan Caterina di Zorzetto Angelo, id., L. 630.

Fratelli.

Fantocci Elena di Adelmo, soldato, L. 630.

Genitori.

Oro Antonio di Antonio, soldato, L. 630 — Genovese Nicola di Luigi, id., L. 630 — Maternini Luigi di Carlo, id., L. 630 — Biagi Giovanni di Niccolino, id., L. 630 — Giordano Giuseppe di Pasquale, id., L. 630 — Tomasella Orsola di Panlin Vittorio, id., L. 630 — Benedettelli Emilia di Barghetti Ugo, id., L. 630 — De Angelis Giuseppe di Romeo, id., L. 210 — Buscetta Maria di Anselmo Giovanni, caporale, L. 840 — Bernamonti Carlotta di Ortolani Alessandro, soldato, L. 630 — Tavasci Francesco di Antonio, id., L. 630.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

ROMA, 23. — I sommergibili che la Germania, in ottemperanza alle condizioni di armistizio, dovette consegnare alle nazioni alleate ed associate, vennero internati in porti britannici e, in attesa che il trattato di pace ne determini la sorte definitiva, suddivisi fra le marine alleate ed associate.

Per ritirare i sommergibili a noi spettanti, furono a suo tempo avviati in Inghilterra gli ufficiali e gli equipaggi occorrenti per prepararli alla traversata e per portarli in Italia.

Due di essi, e precisamente l'*U. C. 94* e l'*U. C. 98*, del dislocamento di circa 400 tonnellate, hanno già iniziato il loro viaggio e sono giunti a Gibilterra; prossimamente partiranno per Palermo, e, dopo una breve fermata in alcuni porti della Sicilia, proseguiranno per Taranto.

Altri sommergibili saranno distribuiti nei principali porti del Tirreno, ed il Ministero della marina sta esaminando la possibilità di farne giungere uno sino a Roma.

L'atroce impiego dei sommergibili, che in questa guerra, secondo il freddo cinismo di uomini di Governo unicamente fidenti nell'uso

della forza brutale, doveva costituire un elemento essenziale e sicuro della vittoria teutonica, falli miseramente allo scopo; di fronte agli eroici concordi sforzi delle marine alleate ed associate, al mirabile coraggio e al sentimento del dovere della gente di mare, all'indomabile spirito di resistenza delle popolazioni, che nessuna privazione, nessun lutto ha fiaccato.

È dunque con giusto e naturale sentimento di compiacenza che esse vedranno ridotti all'impotenza questi geniali strumenti di guerra, infamati da un uso sleale, che un popolo veramente civile non avrebbe giammai dovuto permettere ed esaltare.

Settori esteri.

COSTANTINOPOLI, 21. — Secondo statistiche ufficiali, le perdite turche dal principio della guerra fino alla fine del 1918 sono le seguenti:

Uccisi o morti per malattie o in seguito a ferite: 5550 ufficiali e 431,424 soldati; feriti: ufficiali e soldati 407,772; prigionieri e scomparsi: 3030 ufficiali e 100,701 soldati.

LONDRA, 21. — Un comunicato ufficiale britannico circa le operazioni sulla costa murmana in data 21 corrente dice:

Le truppe alleate hanno effettuato una felice operazione, durante la quale hanno raggiunto Segoja, situata 60 miglia a sud di Soroka, sulla ferrovia murmana.

Mercè il loro coraggio e il loro slancio le nostre truppe non hanno avuto che leggerissime perdite, pure infliggendo gravi perdite ai bolscevichi.

Sono stati contati 50 morti, sono stati fatti 80 prigionieri, ed è stato preso molto materiale da guerra, fra cui mitragliatrici, fucili e vagoni ferroviari.

Le nostre truppe meritano elogi tanto più grandi per questo successo, in quanto che la temperatura era rigidissima.

VARSAVIA, 21. — Parte della Commissione interalleata, partì lunedì scorso per Leopoli allo scopo di far cessare le ostilità fra i polacchi e gli ucraini nella Galizia Orientale, ma non potè oltrepassare Przemysl, poichè i ruteni bombardavano la ferrovia e tiravano sul treno.

I delegati interalleati inviarono al generale ucraino un telegramma notificandogli che il loro treno batteva la bandiera interalleata ed aggiunsero che sarebbero partiti giovedì per Leopoli e che egli sarebbe stato reso responsabile di qualsiasi attacco.

PARIGI, 23. — La torpediniera francese *Oriflamme* il 19 corrente ha catturato nel mar Baltico due piroscafi tedeschi, che navigavano senza autorizzazione.

La torpediniera, insieme con i due piroscafi catturati, è entrata nel canale di Kiel, ma i tedeschi hanno sbarrato la chiusa di Brunskuttel, pretendendo che la cattura fosse illegale.

Il comandante della torpediera ha protestato ed è uscito dal canale insieme con i due piroscafi, dirigendosi a Dunkerque.

VARSAVIA, 23. — I generali Romei e Niessel, rappresentanti della Commissione interalleata, sono partiti oggi per Teschen per risolvere la questione circa l'applicazione dell'accordo provvisorio fra i polacchi e gli czeco-slovacchi, firmato a Parigi il 3 corrente.

La Conferenza per la pace

L'Agenzia Stefani comunica:

PARIGI, 22 (ufficiale). — I rappresentanti delle potenze alleate ed associate si sono riuniti oggi dalle 15 alle 17,30.

Essi hanno esaminato i metodi di lavoro delle Commissioni, alle quali è stato rimesso lo studio di vari problemi territoriali, economici, finanziari e giuridici, ed hanno stabilito le condizioni atte ad accelerare quanto più è possibile i lavori della Conferenza.

La prossima riunione avrà luogo lunedì alle 15.

*** LONDRA, 21. — Un comunicato ufficiale britannico dice:

La Sottocommissione interalleata incaricata dello studio del regime internazionale dei porti, delle ferrovie e delle vie navigabili, si è riunita al Ministero dei lavori pubblici.

Il delegato degli Stati Uniti ha espresso la profonda indignazione del suo paese per il vile attentato perpetrato contro Clémenceau e si è fatto interprete della viva speranza che Clémenceau non tarderà ad essere pienamente ristabilito.

I delegati di tutte le altre potenze rappresentate nella Sottocommissione si sono associati di tutto cuore ai sentimenti espressi dal delegato americano.

Il delegato francese Weiss ha ringraziato.

La Sottocommissione, riprendendo lo studio dei progetti delle delegazioni francese e britannica, relativamente ai fiumi internazionalizzati, si è specialmente occupata degli articoli delle convenzioni che si riferiscono all'amministrazione di tali fiumi.

Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice:

La Commissione incaricata dello studio delle atrocità della guerra sottomarina tedesca ha oggi elementi di prova sufficienti per fare condannare come assassini una ventina di comandanti di sottomarini tedeschi.

I colpevoli di assassinio sono soggetti a estradizione e le nazioni neutrali, nelle quali essi si fossero rifugiati, avranno l'obbligo di consegnarli.

Le accuse rilevate particolarmente contro sette di questi comandanti sono le più gravi e si reputa conveniente fare inserire nelle condizioni dell'armistizio un articolo per il rilascio di tali individui e la loro comparizione davanti a un tribunale, che sarebbe probabilmente un tribunale navale interalleato.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena e le LL. AA. RR. le Principesse Jolanda e Mafalda, giunsero, iermattina, a Roma da Parigi in forma privatissima.

Alla stazione vennero ossequiate dal prefetto commendatore Aphel e dal questore commendatore Castaldi.

Gli Augusti personaggi si recarono subito, in automobile, a Villa Savoia.

Agli orfani degli aviatori e di guerra. — Sotto l'alto patronato di S. A. R. il duca d'Aosta si è costituito un Comitato nazionale pro « Istituto Francesco Baracca » per gli orfani degli aviatori e di guerra, da erigersi in Lugo, patria del grande eroe romagnolo.

Dall'estate scorsa si è iniziata in vari giornali italiani una pubblica sottoscrizione per onorare degnamente il nome del glorioso aviatore. È scopo del Comitato, coi fondi raccolti dalla sottoscrizione nazionale, di fondare un istituto di educazione professionale per le industrie dell'aviazione.

Fanno parte del Comitato d'onore l'on. Orlando, presidente del Consiglio dei ministri, che ha aderito con viva simpatia, l'on. Rava vice presidente della Camera dei deputati, e presidente del Consiglio provinciale di Ravenna, l'on. Berenini, ministro della pubblica istruzione, l'on. Ciuffelli, ministro dell'industria, commercio e lavoro, il generale Caviglia, ministro della guerra, ed altre personalità della politica.

A favore dei territori italiani invasi. — Un comunicato dell'Ambasciata di Francia reca:

« La colonia francese del Messico, avendo aperto una sottoscrizione a favore delle terre liberate della Francia invasa, ha voluto devolvere il frutto della sottoscrizione anche a favore dei territori italiani invasi.

L'Ambasciata di Francia ha trasmesso parte della somma al ministro per le terre liberate, on. Fradeletto ».

Italiani all'estero. — La Camera di commercio italiana di Parigi ha aderito alla fiera di Lione, che sarà aperta il 1° del prossimo marzo.

Partecipando alla grande manifestazione commerciale di Lione la Camera di commercio si è proposta di fornire alle industrie ed ai commerci italiani tutte le informazioni utili e intese a facilitare gli scambi economici fra la Francia, l'Italia e i paesi alleati.

La predetta Camera sta pure organizzando, assieme alla consorella di Lione, un Congresso per lo sviluppo delle vie di comunicazione e dei mezzi di trasporto tra la Francia e l'Italia. Il Congresso si aprirà il 10 marzo prossimo a Lione.

Congresso. — Iermattina, a Roma, in Campidoglio, si è inaugurato il primo Congresso nazionale degli uffici del lavoro.

Assistevano alla cerimonia cospicue personalità delle Amministrazioni dello Stato e del Municipio di Roma.

Il sindaco di Roma, principe Colonna, pronunziò il discorso inaugurale, applauditissimo. Parlò poscia, pure fra applausi, il cav. Ceribelli, quale presidente dell'Ufficio provinciale del lavoro di Roma.

Il Congresso procedette quindi alla costituzione dell'ufficio di presidenza e allo svolgimento dei lavori.

In memoria di G. Washington. — Per festeggiare l'anniversario della nascita del loro grande concittadino, le truppe americane che trovansi a Genova in attesa d'imbarcarsi per New York si recarono l'altro giorno, in corteo, a deporre corone ai monumenti a Garibaldi e a Cristoforo Colombo e alla casa dove questi nacque.

Il corteo, imponente, percorse le vie principali al suono degli inni delle nazioni alleate e fra l'entusiasmo della popolazione.

Mercato serico. — Il corrispondente da New York del Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro telegrafa in data 15 corrente:

« Mercato seta stazionario - Sciopero composto - Quotasi giapponesi 1 1/2 dollari 6,10 - Extra 6,50 - Double 6,80 - Cinesi 6,90 - Canton 5,60 ».

TELEGRAMMI " STEFANI "

VARSAVIA, 20. — Oggi la Dieta si è riunita per la prima volta dopo le sedute preliminari dei giorni scorsi.

Il maresciallo ha aperto la seduta ed ha inviato un saluto ai morti per la patria nella lunga lotta per l'indipendenza e nell'ultima guerra ed ha salutato anche coloro che si battono attualmente alle frontiere.

Indi è entrato nell'aula il presidente della Repubblica Pilsudsky, il quale, salito alla tribuna, ha espresso la sua viva gioia nel vedere riunita la Dieta della libera Polonia. Ha detto che la sua opera è ormai compiuta e che depone il suo mandato di capo dello Stato, perchè il potere può ora essere esercitato dalla Dieta. Egli nondimeno rimarrà in carica fino a che non sia stata votata la nuova Costituzione.

Indi il maresciallo è salito alla tribuna, salutato da una prolungata ovazione. Egli ha detto che vedere la Polonia unita è la più grande ricompensa che poteva avere dopo una vita passata interamente fra le cospirazioni e le sofferenze per la causa nazionale.

TRIESTE, 22. — Si ha da Belovár: Il 15 corrente avvennero a Belovar gravi disordini.

In seguito a convocazione del partito sociale democratico si formò un imponente corteo. Giunto presso la piazza principale del mercato, a cui ora è stato dato il nome di piazza Re Pietro, il corteo si arrestò, e la folla cominciò a gridare: « Abbasso Re Pietro! Viva l'indipendenza! ».

Intervennero allora le truppe serbe che sciolsero violentemente il corteo.

La popolazione si recò poi a protestare presso il Consiglio nazionale contro il contegno delle truppe. Ci sono alcuni feriti e molti contusi.

Comunicano da Zagabria: Sono avvenuti nei giorni 18 e 19 gravissimi disordini in città. Militari croati hanno sparato contro le truppe serbe. Sono segnalati parecchi feriti.

ZURIGO, 22. — Si ha da Monaco di Baviera: Auer è morto stamane.

Rosshaupter è riuscito a liberarsi e si trova nei dintorni di Monaco per preparare un'azione contro gli spartachiani.

Si prevede che il Governo che si costituirà sarà un Governo maggioritario.

L'arcivescovo Faulhaber è stato arrestato dai ribelli.

Si ha da Weimar: Il Governo germanico ha tenuto stanotte una seduta per discutere la situazione della Baviera. La discussione sarà continuata oggi.

Si afferma che non si tollera la dittatura dei Consigli e che energici provvedimenti saranno presi contro tale dittatura.

La situazione in Baviera è incertissima, ma è falso che sia stata proclamata la Repubblica dai Consigli degli operai e soldati. Ciò è smentito ufficialmente, come pure è smentita l'affermazione di Scheidemann che vi sia la guerra civile in Baviera.

Gli operai proclamarono lo sciopero per tre giorni; ma allo sciopero partecipano soltanto gli operai delle fabbriche. Lunedì essi riprenderanno il lavoro.

Nella giornata di ieri vi furono grandi comizi popolari svoltisi nella calma. Nella serata avvennero dei tumulti davanti all'Hôtel Regina che i soldati spartachiani avevano occupato e che i soldati del Governo volevano riprendere. La folla parteggiò con questi ultimi; gli spartachiani spararono ed avvennero scontri in cui si ebbero tre morti e diciotto feriti.

Anche davanti al Comando generale avvennero conflitti e si ebbero feriti.

La popolazione è eccitatissima contro le truppe reazionarie e soprattutto contro gli ufficiali. Qua e là saccheggiatori tentarono di approfittare della situazione, ma la guardia repubblicana li sbandò.

Oggi la città ha ripreso l'aspetto normale.

È stata decretata la pena di morte contro i saccheggiatori. Le banche e gli alberghi sono custoditi dalla guardia repubblicana.

Il Governo sarà ricostituito oggi stesso.

I funerali di Kurt Eisner avranno luogo mercoledì.

SAN SALVADOR, 22. — Il Governo ha eletto Jorge Melendez presidente e Alfonso Quimonez vicepresidente della Repubblica.

ZURIGO, 23. — Le notizie circa la situazione in Baviera sono contradditorie.

Oggi si dice che l'assemblea dei Consigli degli operai e dei soldati ha approvato l'armamento del proletariato e la proclamazione della Repubblica dei Consigli.

Si smentisce che Auer sia morto.

È stato eletto il nuovo Consiglio centrale della Repubblica del quale entrano a far parte Hoffmann, Levin, Sauber, Goldschmidt, Bisenhut, estremisti.

Si ha da Mannheim:

Sono scoppiati grandi disordini, provocati dagli spartachiani e dagli indipendenti. In seguito a ciò il Governo provvisorio ha proclamato lo stato d'assedio nel Baden.

Il centro, i maggioritari, il partito democratico, i Consigli degli operai e soldati hanno pubblicato un proclama diretto al popolo del Baden, col quale approvano questa misura.

Il movimento rivoluzionario è capitanato da Muksam.

Si ha da Gratz:

Ieri, durante una manifestazione provocata dai comunisti, si ebbero conflitti fra la gendarmeria e gli studenti.

Qualche dimostrante è rimasto ucciso e vi sono alcuni feriti.

PARIGI, 23. — Il ministro della marina è stato informato da Madrid che la questione delle navi austriache detenute in Spagna è stata risolta.

La Francia dispone dunque di dodici vapori che saranno inviati nei suoi porti o saranno diretti in altri porti spagnuoli ove verranno noleggiati.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*